



Insieme per gli scout ucraini

La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout.

Art. 4 Legge scout

Secondo l'UNICEF, a causa dell'aggressione russa in Ucraina, **milioni di giovani ucraini sono a rischio di depressione, ansia, disordini da stress post-traumatico e altri problemi di salute mentale**; sono raddoppiati quelli che vivono in povertà e molti hanno dovuto interrompere l'istruzione, poiché la maggior parte delle famiglie sono state costrette a lasciare le proprie case e fuggire all'estero.

Molti bambini hanno perso genitori, fratelli, sorelle, case, scuole, parchi giochi. In particolare l'Unicef ha ricordato che ***“non c'è un solo aspetto della vita dei bambini su cui il conflitto non abbia avuto un impatto, con bambini uccisi, feriti, costretti ad abbandonare le loro case, a perdere un'istruzione fondamentale e a vedersi negati i benefici di un ambiente sicuro e protetto”***.

Lo scautismo ucraino opera in queste difficili circostanze per salvaguardare lo sviluppo dei bambini e dei giovani secondo i principi della Promessa e della Legge scout. Nei territori meno esposti ai bombardamenti da parte russa continuano le attività scout in locali dotati di rifugi antiaerei in caso di raid aerei. In questo modo i Capi scout ucraini aiutano i giovani ad adattarsi psicologicamente e fanno tutto il possibile per creare per loro un ambiente sereno anche in condizioni di guerra.

I Capi aiutano i ragazzi a sviluppare la sicurezza fisica, la salute psicologica



GENOVA 48

e il sostegno a sé stessi e ai propri cari. Inoltre lo scautismo ucraino è impegnato in attività di supporto umanitario alla popolazione. **Poiché non è possibile fare campi scout in Ucraina, le associazioni scout ucraine si sono adoperate per poter effettuare campi estivi all'estero** e non privare i loro giovani di questa importante esperienza educativa.

Grazie all'impegno dell'AiCoS (Associazione Collezionisti Scout) e del suo presidente

Andrea Padoin, nel 2022 sono stati realizzati alcuni gemellaggi in Italia tra Gruppi scout ucraini e italiani. Il positivo riscontro di queste prime esperienze e, purtroppo, il protrarsi della guerra, ha rinnovato la necessità di permettere ai giovani scout ucraini di fare campi scout in serenità anche per il 2023. Durante una diretta Youtube del 22 febbraio 2023, abbiamo avuto un confronto con tre membri dell'Associazione scout ucraina PLAST che vivono in Italia. Durante quel confronto ci è stato chiesto di aderire, supportare e potenziare le iniziative di gemellaggio tra gruppi scout ucraini di PLAST (fondata nel 1911) e italiani già attivate da AiCoS.

Il Comitato Esecutivo e il Consiglio Nazionale del MASCI hanno prontamente aderito coinvolgendo le proprie strutture organizzative e di comunicazione, anche con il coinvolgimento di Eccomi Onlus.

In questo modo siamo riusciti a organizzare diversi gemellaggi, da nord a sud dell'Italia. **Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la grande disponibilità e coraggio dei gruppi AGESCI (e qualche capo CNGEI e FSE) che hanno compreso la drammatica situazione e si sono fatti carico dello sforzo logistico di accoglienza dei gruppi ucraini nelle loro attività estive. Esperienza che non esito a definire meravigliosa, e di cui vi mostriamo in questo inserto alcuni resoconti.**

Anche l'ISGF Europa, nel corso dell'ultima Conferenza a Ranum, in Danimarca, ha approvato una Raccomandazione, proposta dalla nuova presidente Sue Page, per supportare lo scautismo ucraino.

Continueremo a sostenere lo scautismo ucraino. Puntiamo a incrementare il numero di gemellaggi e, con l'aiuto di Dio, speriamo di poter organizzare, al termine della guerra, campi di gemellaggio in Ucraina per contribuire alla rinascita di questo meraviglioso paese.

Carlo Bertucci

Segretario Internazionale MASCI





ROMA 84

“È stato un pomeriggio ricco di emozioni, talmente intenso da non poter essere descritto da alcuna parola.”



ROMA 84



GENOVA 48



“Non abbiamo mai parlato di guerra, volevamo che il campo, ambientato ad Hogwarts, fosse un momento di distacco dalla tremenda realtà quotidiana, Un po' come se il bus che li ha portati in Italia fosse il treno del binario 9 e $\frac{3}{4}$.”

In verità non abbiamo neanche parlato di pace, l'abbiamo vissuta insieme, passo dopo passo, spalla contro spalla.

Abbiamo sempre indossato sopra le nostre magliette e uniformi i fazzolettoni con i nostri nomi su scritti in alfabeto cirillico e latino, così ognuno sapeva come chiamare l'altro. Abbiamo vissuto momenti di preghiera, l'alzabandiera, le canzoni, piccole cerimonie di saluto e ringraziamento, tutto ciò impreziosito da tanti sguardi, strette di mano, abbracci, e pure le lacrime al momento dei saluti.”





“Le famiglie delle lupette italiane sono entusiaste e orgogliose che il gruppo scout dei loro figli abbia aderito a tale iniziativa.”

“Dagli incontri possono nascere tante cose: amore, amicizia, speranza, sogni, ambizioni, coraggio, fede.

Il nostro incontro con i fratellini e i capi del Plast è stato tutto ciò e anche di più. **Sorrisi, istanti felici, bei momenti di condivisione per imparare tutto del tuo prossimo.**



L'integrazione dei due gruppi è stata molto naturale e ricercata sia dai bambini ucraini che da quelli italiani. Anche al campo tra noi e i capi del Plast si è creata subito una grande affinità che ci ha portato a fare un ottimo lavoro di squadra, nonostante le grandi differenze.”



TREVISO

“Noi non spariamo, noi non uccidiamo... noi serviamo!”

C'è questa frase che mi ronza in testa... è una frase più volte ripetuta dalle Aquile Randagie, il gruppo scout clandestino italiano che da solo riuscì a tenere viva la fiamma dello Scautismo nel nostro paese negli anni di soppressione fascista; frase che nell'ultimo periodo della resistenza assunse una nuova forma... più nitida, più cristallina: “noi serviamo l'uomo”.

L'uomo, non un'ideologia, non una scelta rispetto ad un'altra... l'uomo, l'umanità che si cela dietro al singolo, l'uomo, la donna, nella sua interezza.

Servire l'uomo... questa frase mi è ronzata in testa nella primavera del 2022, quando fui contattato per la prima volta dai capi scout di Plast, pochi mesi dopo l'invasione russa dell'Ucraina. **Allo scoppio della guerra, i Capi di Plast cercarono subito di creare dei ponti con lo Scautismo internazionale per offrire ai loro ragazzi la possibilità di svolgere attività lontani dalla guerra, lontani dalle bombe.**

Non giocò a loro favore il fatto di non essere riconosciuti dalle organizzazioni mondiali scout e guide, benché la loro sia la più antica e più diffusa associazione scout sul territorio ucraino. Così allargarono il cerchio dei contatti, ed arrivarono anche a me, che avevo dedicato a Plast e allo Scautismo ucraino un articolo sulla rivista dei... Collezionisti scout italiani, dell'AICoS.

Eh sì... gli incontri spesso avvengono quando meno te lo aspetti, e così è stato per l'incontro con Plast, dapprima con un viaggio a Leopoli, e poi attraverso Iuriy, un capo scout ucraino che da molti anni vive in Italia; è lui che mi ha aiutato nella stesura dell'articolo che nel 2021, in tempi non sospetti, raccontava come è organizzato lo Scautismo ucraino e come esso abbia saputo resistere più o meno indenne a decenni di usurpazione, di regime, di soppressione per poi rinascere assieme all'Ucraina finalmente libera poco più di trent'anni fa. **Come non vederci un'analogia con le nostre Aquile Randagie? Come non simpatizzare con chi ha sofferto e lottato per tenere viva la Fiamma?**

Ma l'AICoS, un'associazione di Collezionisti



PROCIDA CATANIA

chiamata in campo per svolgere un'azione di aiuto internazionale, **cosa c'entra? Ecco... un'associazione di collezionisti, sì, ma di collezionisti scout, uniti tutti da una Promessa, benché declinata nelle molteplici versioni delle varie associazioni italiane dei singoli membri... e tutti uniti da quell'idea... "servire l'uomo".**



Ecco allora che dove non erano riuscite ad arrivare le associazioni "ufficiali", con le loro "diplomazie", riuscì ad arrivare un "tam tam" incessante, un passaparola da Capo a Capo, che permise a oltre 150 bambini ucraini di arrivare in Italia nell'estate del 2022, ospiti di tre basi scout che - manco a farlo a posta - nascono da tre "scoutismi" diversi: una Base della Fondazione San Giorgio di Brescia, di famiglia AGESCI, la Base Fenice di Padova, di famiglia CNGEI, e la Base Feder di Treviso, di famiglia FSE. **L'esperienza andò benissimo, e l'AICoS, contenta del servizio reso, si rese disponibile ancora, per l'estate 2023, questa volta supportata, aiutata, sostenuta, dai fratelli**

"grandi" del MASCI, che decisero di gettare il cuore oltre l'ostacolo e - anche loro - di "servire l'uomo". Nell'estate 2023 quasi 500 bambini e ragazzi sono stati ospitati in Italia da gruppi sparsi sul territorio nazionale che hanno voluto rispondere con un roboante **"eccomi"** all'invito di accoglienza formulato da AICoS e MASCI. Dalla Sicilia al Trentino, dalla Liguria al Veneto, dall'AGESCI al CNGEI e alla FSE, **quella che siamo riusciti a portare a compimento è stata una grande "buona azione" nazionale**, in cui Scout e Guide italiani hanno saputo dimostrare la validità e l'importanza del quarto articolo della loro Legge. Un certo numero di ragazzi ucraini sono riusciti nella scorsa estate a fare i campi in Polonia, dove molti di loro sono ancora sfollati, **ma è stata l'Italia a rispondere a quella chiamata nel modo più pronto, e i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che sono stati accolti dai gruppi italiani serberanno un ricordo indelebile dell'ospitalità ricevuta nel nostro Paese.**

I responsabili nazionali di Plast, anzi... "le" responsabili nazionali (per motivi bellici l'Associazione ha voluto al vertice le donne, che più facilmente possono muoversi fuori dal Paese) hanno partecipato all'incontro nazionale di AICoS il primo weekend di settembre a Solaro (MI) e hanno voluto ringraziare con un attestato di gratitudine tutti i gruppi e le persone che si sono prodigate per i gemellaggi dell'estate appena trascorsa. Mentre sui loro smartphone arrivavano gli allerta dei bombardamenti nelle loro città, mentre pensavano alle loro famiglie e ai loro ragazzi rimasti in Patria in balia delle bombe, **Ksenia, Uliana e Anastasiia hanno voluto ringraziare i fratelli e le sorelle scout italiani per la loro ospitalità.**

Ma più delle parole, più dei diplomi, sono valse i loro sguardi. Sguardi che ci interrogano, sguardi che ci invitano a rimanere fedeli a quella Legge che ci vuole fratelli e sorelle. **Sguardi che ci ricordano che abbiamo promesso, ora e sempre, di "servire l'uomo".**

Andrea Padoin
Presidente AiCoS